

## 1917/1997 - Ottant'anni di presenza educativa a Mesagne C'è qualcosa di nuovo oggi per gli scout mesagnesi

*// Le Nazioni, deluse da questa guerra, sono alla ricerca di strumenti di pace ...*

*Noi dobbiamo impegnarci perché i ragazzi che stanno crescendo in ogni parte del mondo possano vivere da fratelli l'esperienza scout. Essi rimarranno così legati da un'amicizia che permetterà di trovare una soluzione pacifica ai grandi conflitti internazionali*

...

*Se i futuri cittadini del mondo saranno stati fianco a fianco in un campo scout, saranno capaci di regolare le controversie con discussioni e patti amichevoli. Percorreranno la via della pace e non quella della guerra".*

Questo l'augurio che Robert Baden Powell, lo diffondeva nel 1917, ai suoi Capi Scouts. Da quel momento, la difesa della pace attraverso lo scautismo sarà la "missione speciale" di questo nobile inglese fondatore di uno tra i più importanti movimenti giovanili internazionali.

Lo scautismo nasce nel luglio del 1907, nell'isola di Brownsea, dove si realizzò il primo campo scout con la partecipazione di venti ragazzi. Il nuovo metodo educativo proposto da B.P. (n.d.r. *Baden Powell fondatore del movimento e Capo Scout mondiale*), si diffuse inizialmente in Europa e successivamente in America, Giappone, Cina, etc. etc.



Lo scautismo nacque in Italia grazie all'impegno profuso dal Prof. Carlo Colombo, valente medico e fondatore di due Istituti Scientifici a Torino e Roma. La sua preparazione professionale lo aveva portato a comprendere pienamente i problemi della vita dei giovani ed a convincersi dell'importanza di vivere la vita a contatto con la natura.

Egli, nell'ottobre del 1912 realizzò, sui campi della Farnesina a Roma, il primo campo scout italiano.

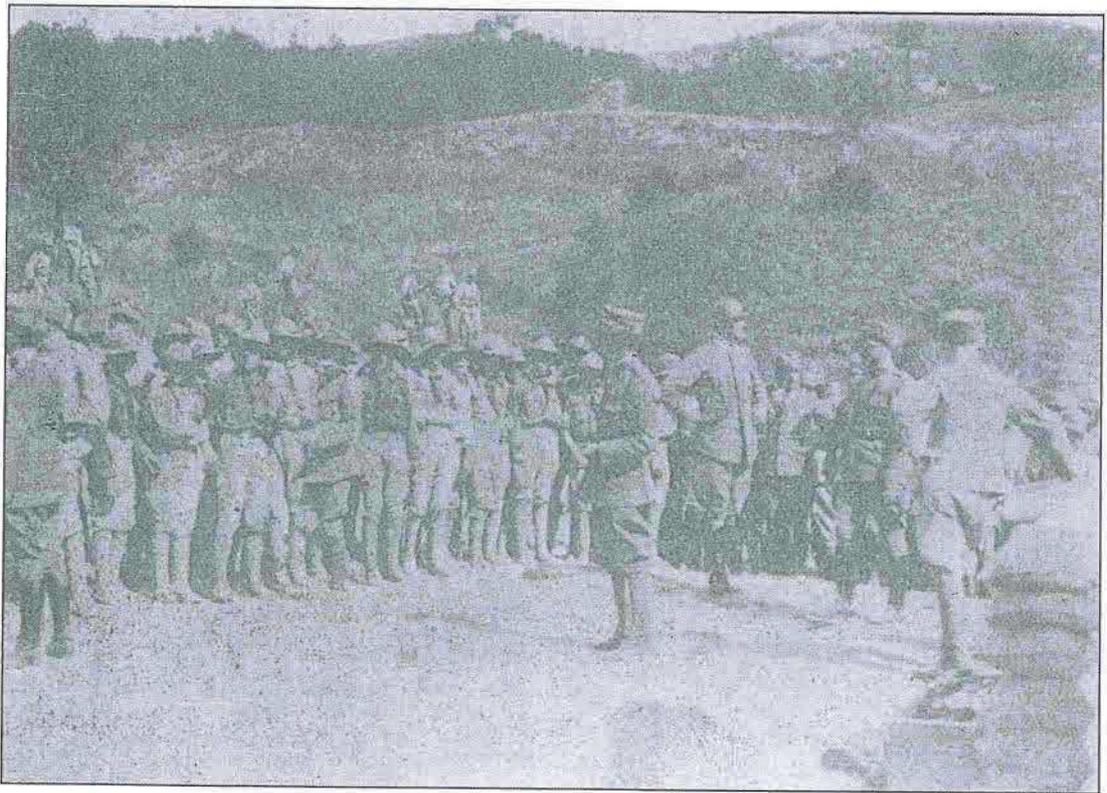
Nacque così il Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani, che nel 1916 ottenne il riconoscimento in Ente Morale.

L'Istituzione raccolse un notevole successo in tutta Italia e molte personalità politiche e civili di quel periodo vollero far parte del Consiglio Direttivo: ricordiamo l'alto patronato assunto da S.M. il Re, dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dai Ministri degli Esteri, delle Colonie, della Guerra, della Marina, della Pubblica Istruzione. Presidente dei Giovani Esploratori fu S.A.R. il Duca degli Abruzzi, Luigi Amedeo di Savoia, grande esploratore, e tanti altri personaggi dell'epoca come Gabriele D'Annunzio, Giovanni Giolitti, Antonio Salandra, Paolo Boselli, Pietro Mascagni, V.E. Orlando, S. Sonnino e molti altri.



# Arti Grafiche Stella

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE GRAFICA



*Scouts italiani nei primi anni del secolo*

Il 28 luglio 1914 però, la guerra scoppia ai confini della Serbia e il 24 maggio 1915 anche l'Italia fu coinvolta nella "grande guerra".

In quei periodi di grave crisi economica, politica e sociale anche i gruppi scout furono impiegati dal Ministero della Guerra in opere logistiche di supporto alle truppe militari impegnate nel conflitto bellico.

In una vecchia rivista scout "SII PREPARATO!", del 1° dicembre 1916, leggiamo:

*A Mesagne furono inviati 26 giovani al comando del Capocompagnia Sormani e del Capodrappello Zavattaro.*

*Era compito di questo distaccamento la sorveglianza della ferrovia da Latiano a Casa Saurell.*

*Il distaccamento funzionò sempre benissimo specialmente grazie all'abilità organizzatrice del sig. Sormani e l'attività e diligenza del sig. Zavattaro. I ragazzi, salvo rare eccezioni, si dimostrarono diligenti e disciplinati e fecero un servizio oculato di sorveglianza lungo la linea ferroviaria.*

*A Mesagne fu poi inviato il Capodrappello Vittorio Zoppi il quale coadiuvò con la sua consueta serietà, il collega Zavattaro.*

*Ed ancora:*

*A Mesagne non era possibile trovare i viveri neces-*

*sari per il rancio e questi viveri era solo possibile inviarli da Grottaglie dove giungevano ogni giorno da Taranto, col treno delle 18,50.*

Gli scout furono ospitati nel soppresso convento dei frati Celestini, ora sede del Municipio.

Questa presenza dei Giovani Esploratori nella nostra realtà fu molto apprezzata, specialmente dai giovani, nei quali si radicò ben presto il valore cristiano dell'amore e della solidarietà umana.

Nella nostra cittadina lo scautismo venne poi rifondato nel 1966 ad opera dell'Arciprete Don Daniele Cavaliere; ero lo scautismo dell'ASCI. Sede prescelta, naturalmente, la Chiesa Matrice.

Nel 1971 il gruppo del Mesagne 1 si trasferisce nella Chiesa di Materdomini, inserendosi pienamente nella vita associativa di quella realtà. E' un periodo di scarsa presenza di capi adulti.

Nel 1976 ritorna nuovamente nel centro storico cittadino e quindi, nella Chiesa Madre. E' il periodo in cui cominciano a vedersi le prime donne scout e quindi la nascita del roverismo e scoltismo.

Dal 1986 in poi, grazie al contributo di capi extrasociativi è un susseguirsi di grandi e piccoli successi che sfoceranno nel 1996, nelle celebrazioni per il 30° anniversario di rifondazione del gruppo Mesagne 1.



*Esercito ed esploratori fraternizzanti alla Porretta*

Dai numerosi confronti di idee avuti con il dr. Cosimo Falcone, noto professionista cittadino che ha contribuito con notevole impegno trentennale alla vita associativa del gruppo scout, si era certi che la data della nascita del gruppo non fosse quella del 1966 (infatti, tale data è indicata come rifondazione del gruppo scout) bensì molto più remota.

Dai ricordi di alcuni anziani cittadini si è riusciti ad avere, quasi con certezza, la notizia di un'attestata presenza scout intorno agli anni cinquanta. Ma nulla di più fino a quando non si è riusciti a trovare un documento che potrà sicuramente cambiare il volto della storia dello scautismo mesagnese.

Si è nel periodo della 1° guerra mondiale e il

Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani è impiegato, durante i periodi estivi, nei servizi ausiliari del nostro esercito.

Catalogando alcune riviste storiche sullo scautismo, conservate in un archivio privato, ci si è imbattuti in una copertina del periodico scout "Sii preparato!" dell'anno 1917. Un documento sorprendente: una frase manoscritta che induce ad individuare il protagonista:

*Nocera Antonio*

*Capo Squadra Effettivo Cadetto*

*nonchè capodrappello del Corpo Naz.le Giov.ni Esploratori Sezione di Lecce.*

*futuro (1)*

*studente in Scienze Sociali, nonchè diplomatico, presentemente alunno 2<sup>a</sup> Liceale - Anni 1917/1918*

*(1) attuale - Nuova ed. in riv. e corretta.*

L'autore di questo scritto è Antonio Nocera, nato il 26/08/1901 a Mesagne dove risiedeva alla Via Epifanio Ferdinando n° 161. Ben presto, egli, si trasferì a Roma (1921), e si iscrisse alla Facoltà di Medicina presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. La grande religiosità di cui era un fervente apostolo, animò la sua vita cristiana, e lo portò ad essere testimone attento di questo grande valore. È per questo motivo che lo troviamo pienamente impegnato nella FUCI. Numerosi saranno i suoi incontri con l'amico Arciprete Don Daniele Cavaliere, che non mancherà di incontrare ogni qualvolta faceva ritorno nella sua città natale. Questa sua onestà d'animo, questo suo impegno, disponibilità e gratuità di cui è impregnata la sua vita, lo portarono a diventare, successivamente, un alto funzionario del Ministero della Sanità. Morì a Roma il 30 giugno 1967.

Al giovane Antonio Nocera, dunque, non era passata inosservata la presenza - un anno prima - dei Giovani Esploratori. Egli dichiara di frequentare la seconda "classe" del Liceo Classico e come altri giovani mesagnesi si recava giornalmente nella città di Lecce per studiare le materie letterarie.

Nella città salentina egli avrebbe aderito e quindi partecipato alle iniziative proposte dal



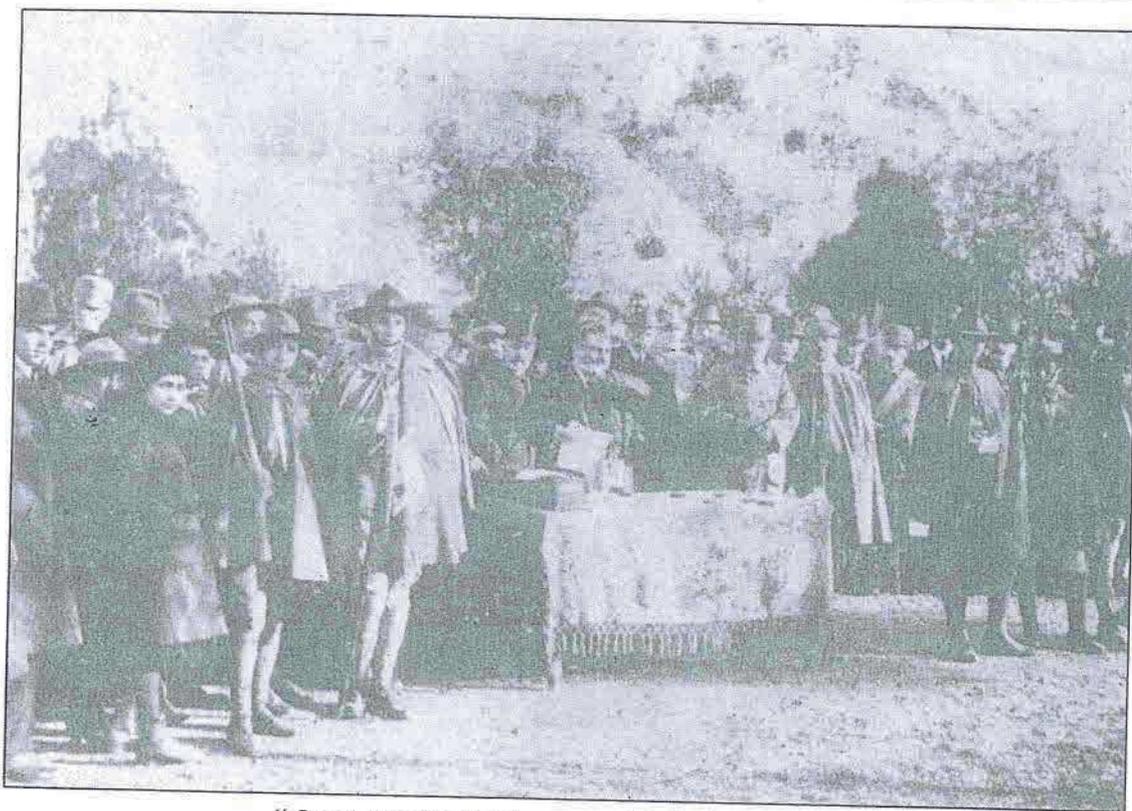
**MERIDIANA**

COSTRUZIONI srl

Via Manfredi Svevo, 32

Tel. 0831/775387

**MESAGNE (BR)**



*Il Comm. Avv. Grisostomi consegna ai G. Esploratori romani la medaglia di benemerita del Comitato di Organizzazione Civile.*

Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani. E sicuramente insieme a lui, altri ragazzi mesagnei, che studiavano materie umanistiche a Lecce, avrebbero aderito alla stessa Associazione.

Ora il nostro compito non è quello di dimostrare che il C.N.G.E.I. (n.d.r. *Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani*) era presente con una propria sezione a Mesagne, cosa probabile ma non provata visto che il 19 agosto del 1916 un reparto di scout fu inviato, dal Ministero della Guerra, a Mesagne per svolgere compiti di sorveglianza di una parte della tratta ferroviaria Brindisi Taranto, bensì quello di provare il radicarsi di un vasto movimento d'idee laicali che sfociò in un impegno sociale concreto, in piena aderenza agli ideali scout.

Questi giovani studenti mesagnei, s'incontravano per studiare e giocare, e quindi crediamo di non sbagliare se asseriamo che durante le vacanze si ritrovavano a Mesagne per svolgere qualche "uscita" o altra attività scout.

Il C.N.G.E.I. venne, negli anni '20, in seguito all'oppressione del regime fascista, disciolto e da una parte dei suoi membri furono costretti a confluire nell'Opera Nazionale Balilla o in qualche Associazione Cattolica. A Mesagne, parte degli

iscritti, aderirono all'Associazione dei figli di San Tarcisio.

A questo punto la storia sembrerebbe completa. Ovviamente il lettore è libero di ricrearla a suo piacimento, magari partendo dalle righe manoscritte di Antonio Nocera. Ma una cosa è altrettanto certa: nei locali sopra la chiesa di S. Anna s'intravedono dei vecchi simboli di squadriglia che potrebbero essere stati tracciati su altri risalenti ad anni a noi lontani, e che testimonierebbero la presenza, in quegli ambienti, dei primi scout mesagnei.

Ed è con queste attività e con il loro entusiasmo che coinvolsero, altri coetanei.

Ad appena 9 anni dalla nascita del movimento scout, anche Mesagne avrà avuto dunque una presenza scout, una prima cellula di quello che diverrà, molti anni dopo, il gruppo MESAGNE 1°

Quindi possiamo affermare che il 1997 rappresenta per gli scout mesagnei l'80° compleanno di "vita".

*Tranquillino Cavallo*